Gas fluorurati e sostanze che riducono lo strato di ozono: il Consiglio e il Parlamento UE raggiungono un accordo

I negoziatori del Consiglio e del Parlamento hanno raggiunto giovedì 5 ottobre un accordo politico provvisorio per **eliminare gradualmente le sostanze che causano il riscaldamento globale e riducono lo strato di ozono.**
Questo accordo provvisorio conclude i negoziati sui gas fluorurati e conferma un accordo informale raggiunto in giugno sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.
Sebbene la legislazione dell'UE vigente abbia già limitato significativamente l'uso di questi gas, **le nuove norme ridurrebbero ulteriormente le loro emissioni nell'atmosfera e contribuirebbero a limitare l'aumento della temperatura globale, in linea con l'accordo di Parigi.**
"*Sono estremamente soddisfatto dell'accordo che abbiamo raggiunto oggi sui gas fluorurati, che va di pari passo con il lavoro che abbiamo svolto sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Tali sostanze hanno un impatto altamente negativo sulla salute del nostro pianeta e devono essere gradualmente ridotte. L'accordo è un passo importante nel nostro obiettivo comune di combattere i cambiamenti climatici e ci aiuterà a raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi climatici*" – così Teresa Ribera Rodríguez, ministro spagnolo per la transizione ecologica e la sfida demografica.

Gas fluorurati
Secondo l'accordo provvisorio, **il consumo di idrofluorocarburi (HFC) sarà completamente eliminato entro il 2050.** D'altro canto, la produzione di HFC, in termini di diritti di produzione assegnati dalla Commissione per produrre HFC, sarà ridotta gradualmente a un minimo (15%) a partire dal 2036. Sia la produzione che il consumo saranno gradualmente ridotti secondo un calendario serrato con un'assegnazione decrescente delle quote (allegati V e VII). L'accordo introduce un'assegnazione di quote più elevata nei primi due periodi rispetto alla

proposta della Commissione. I semiconduttori sarebbero esentati dal sistema di assegnazione delle quote di HFC, come proposto dalla Commissione, e la fattibilità dell'eliminazione graduale per il consumo di HFC e la necessità di HFC nei settori in cui sono ancora utilizzati sarebbero riesaminate nel 2040, tenendo conto degli sviluppi tecnologici e della disponibilità di alternative agli HFC per le applicazioni pertinenti.

Il testo introduce un **divieto totale di immissione sul mercato dei prodotti e delle apparecchiature contenenti HFC per diverse categorie**, tra cui alcuni frigoriferi, refrigeratori, schiume e aerosol domestici (allegato IV). Anticipa alcune scadenze per i divieti e le estende ai prodotti che utilizzano gas fluorurati con un potenziale di riscaldamento globale (GWP) inferiore. Per tutti i nuovi divieti è prevista un'esenzione in caso di problemi di sicurezza.

L'accordo provvisorio introduce un **divieto totale di gas fluorurati sulle piccole pompe di calore monoblocco (<12 kW)** e sui **condizionamenti dell'aria che contengono gas fluorurati con un GWP di almeno 150 a partire dal 2027 e una completa eliminazione graduale nel 2032.** Per quanto riguarda il condizionamento dell'aria split e le pompe di calore, i colegislatori hanno concordato un **divieto totale dei gas fluorurati a partire dal 2035, con scadenze anticipate per alcuni tipi di sistemi split con un potenziale di riscaldamento globale più elevato.** Sono previste esenzioni nel caso in cui queste apparecchiature siano necessarie per soddisfare i requisiti di sicurezza. L'accordo provvisorio prevede anche la possibilità di sbloccare un numero limitato di quote supplementari per le pompe di calore qualora i divieti proposti dovessero compromettere il conseguimento dell'obiettivo di realizzazione delle pompe di calore richiesto da REPowerEU.
Il testo stabilisce inoltre un nuovo **divieto totale per i quadri di media tensione basati sui gas fluorurati**, con una graduale eliminazione entro il 2030 e un divieto per i quadri di alta tensione entro il 2032. Introduce un principio a cascata che stabilisce potenziali deroghe per i divieti a seconda del processo di offerta per le alternative senza gas fluorurati. Prevede la possibilità per i commutatori ad alta tensione di utilizzare il potentissimo gas a effetto serra SF6 come ultima risorsa nel principio a cascata e aggiunge una serie di salvaguardie per evitare che i divieti mettano in pericolo il funzionamento delle reti elettriche.

L'accordo provvisorio introduce il **divieto di alcune apparecchiature necessarie per la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature**

esistenti. Dal 2025 le apparecchiature di manutenzione per le apparecchiature di refrigerazione che utilizzano gas fluorurati con un elevato potenziale di riscaldamento globale saranno vietate a meno che i gas non siano recuperati o riciclati, nel qual caso beneficiano di una deroga fino al 2030. Un divieto analogo è introdotto per la **manutenzione delle apparecchiature per il condizionamento dell'aria e le apparecchiature a pompa di calore per il 2026 con una deroga per i gas rigenerati o riciclati fino al 2032**. Un divieto di manutenzione per le apparecchiature di refrigerazione fisse progettate per raffreddare i prodotti a temperature inferiori a -50°C si applicherebbe ai gas fluorurati con un potenziale di riscaldamento globale inferiore a partire dal 2032, compresa una deroga permanente quando si utilizzano gas riciclati o rigenerati.
Il testo fissa il **prezzo di assegnazione delle quote HFC a 3 euro**, regolabile in base all'inflazione. Una parte delle entrate sarà utilizzata per coprire i costi amministrativi dell'attuazione del regolamento sui gas fluorurati e il resto andrà al bilancio generale dell'UE.

Il testo stabilisce un **regime obbligatorio di responsabilità estesa del produttore (EPR) a decorrere dal 1º gennaio 2028 per i gas fluorurati nei prodotti e nelle apparecchiature che rientrano nelle categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi della direttiva 2012/19/UE (sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE).**
Il testo provvisorio prevede che gli Stati membri stabiliscano norme relative a sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive applicabili in caso di violazione. Le sanzioni dovrebbero includere almeno ammende, confisca di prodotti, esclusione temporanea degli appalti pubblici e divieti temporanei di commercio. Dovrebbero essere compatibili con la direttiva sui reati ambientali e con gli ordinamenti giuridici nazionali. Dovrebbero essere superiori a una soglia quantitativa minima stabilita se gli Stati membri decidono di fissare una soglia.

Sostanze che riducono lo strato di ozono

L'accordo provvisorio ha confermato che gli ODS sono vietati in quasi tutti gli usi, con esenzioni strettamente limitate. Il testo include un'esenzione per l'uso di ODS come materia prima per produrre altre sostanze. La Commissione sarà incaricata di aggiornare regolarmente un elenco di ODS per i quali è vietato l'uso come

materia prima. Una valutazione della disponibilità di alternative per le materie prime viene effettuata principalmente a livello internazionale, nell'ambito del protocollo di Montreal. Tuttavia, a titolo di salvaguardia, se il gruppo internazionale di esperti non lo farà entro un determinato periodo di tempo, la Commissione effettuerà una valutazione delle alternative praticabili.
Il testo consentirebbe anche ODS a condizioni rigorose come agenti di processo, nei laboratori e per la protezione antincendio in applicazioni speciali come attrezzature militari e aeroplani.
L'accordo provvisorio estende l'obbligo di recuperare ODS a fini di distruzione, riciclaggio o recupero a nuovi settori rispetto alla proposta della Commissione. Il requisito riguarderà le apparecchiature di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, le apparecchiature contenenti solventi o sistemi di protezione antincendio e gli estintori e altre attrezzature, se tecnicamente ed economicamente fattibile.
Il testo estende inoltre a tutti gli ODS l'obbligo per le imprese di adottare precauzioni per prevenire e ridurre al minimo il rilascio involontario di sostanze che riducono lo strato di ozono e per garantire che qualsiasi perdita rilevata sia riparata senza indebito ritardo.

Prossime tappe

Entrambi gli accordi provvisori saranno ora sottoposti all'approvazione dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio (Coreper) e alla commissione per l'ambiente del Parlamento. Se approvato, il testo sarà formalmente adottato da entrambe le istituzioni, prima di poter essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

Il 5 aprile 2022 la Commissione ha adottato le sue proposte di regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e di regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Il Parlamento ha adottato la sua posizione sulla proposta il 30 marzo 2023 e il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale il 5 aprile 2023. Gli effetti dei gas fluorurati sul riscaldamento globale sono fino a diverse centinaia di migliaia di volte più forti della CO2. Le sostanze che riducono lo strato di ozono, d'altra parte, creano un buco nello strato di ozono, che offre protezione dai raggi UV cancerogeni.
Gas fluorurati a effetto serra, o F-gas e sono inclusi in una vasta gamma di

prodotti utilizzati nella vita di tutti i giorni, come frigoriferi, aria condizionata e medicinali. Sono anche utilizzati nelle pompe di calore e nei dispositivi di commutazione nei sistemi di alimentazione elettrica.
La proposta di revisione del regolamento proroga e rafforza il sistema delle quote di assegnazione gratuita per l'immissione sul mercato degli idrofluorocarburi (HFC) oltre il 2030 e introduce un nuovo sistema di quote per la loro produzione. Introduce nuove restrizioni per più tipi di apparecchiature e prodotti contenenti gas fluorurati, rafforza le disposizioni sull'attuazione e l'applicazione con sanzioni.

Fonte: Consiglio UE